

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2871

Curia Generalizia - Roma

P. SEMINATI GAETANO

2871

di Bergamo. Vesti l'abito somasco alla Salute il 21 V 1791. Ancora novizio fu esercitato nella predicazione e predicò alla Salute il giorno di Pasqua 1792. Professò l'anno seguente.

Il 3/2/1796 fu mandato nel seminario patriarcale come maestro nella media. Ricevette gli Ordini minori e il suddiaconato nel febr. 1796. Il 3 XII 1796 fu mandato nel collegio di Treviso e qui rimarrà per sempre. " Giovane accostumato e di molto talento " lo dicono gli Atti di Treviso al suo arrivo. Il 1 IV 1797 fu ordinato diacono. Cominciò coll'essere maestro di umanità; nel 1799 passò alla scuola di filosofia.

Il 10 V 1803 fu " installato " Vicario Prep. del collegio, e durò fino al nov. 1805, continuando anche a far la scuola di filosofia.

Il 6 VI 1806 furono indemanati tutti i beni appartenenti al collegio, e dal demanio fu dichiarato amministratore responsabile il P. Vicerettore Seminati. Ma 10 giorni dopo il demanio rimise in libertà i beni avendo riconosciuto che il collegio di S. Agostino non ricadeva sotto i termini della legge di soppressione.

Nel 1808 ritornò ad essere maestro di umanità.

A seguito delle leggi che volevano il Liceo dipartimentale in Treviso, il collegio somasco di S. Agostino cessò di fare scuola nel 1809. Nel maggio 1810 anche i Somaschi di Treviso soggiacquero alla legge generale di soppressione degli Ordini religiosi.

Dopo due anni di vita, il nuovo Liceo non funzionava come si era sperato, e l'afflusso di alunni era di molto inferiore al previsto, così si cominciò nuovamente a pensare all'istituzione di un convitto. Per la sede, dopo qualche indecisione tra l'ex collegio di S. Agostino, l'ex convento di Ognissanti e quello di S. Nicolò, la scelta cadde su quest'ultimo edificio che il Viceré aveva recentemente donato al Co-

P. SEMINATI GAETANO

2871

di Bergamo. Vesti l'abito somasco alla Salute il 21 V 1791. Ancora novizio fu esercitato nella predicazione e predicò alla Salute il giorno di Pasqua 1792. Professò l'anno seguente.

Il 3/2/1796 fu mandato nel seminario patriarcale come maestro nella media. Ricevette gli Ordini minori e il suddiaconato nel febr. 1796. Il 3 XII 1796 fu mandato nel collegio di Treviso e qui rimarrà per sempre. " Giovane accostumato e di molto talento " lo dicono gli Atti di Treviso al suo arrivo. Il 1 IV 1797 fu ordinato diacono. Cominciò coll'essere maestro di umanità; nel 1799 passò alla scuola di filosofia.

Il 10 V 1803 fu " installato " Vicario Prep. del collegio, e durò fino al nov. 1805, continuando anche a far la scuola di filosofia.

Il 6 VI 1806 furono indemanati tutti i beni appartenenti al collegio, e dal demanio fu dichiarato amministratore responsabile il P. Vicerettore Seminati. Ma 10 giorni dopo il demanio rimise in libertà i beni avendo riconosciuto che il collegio di S. Agostino non ricadeva sotto i termini della legge di soppressione.

Nel 1808 ritornò ad essere maestro di umanità.

A seguito delle leggi che volevano il Liceo dipartimentale in Treviso, il collegio somasco di S. Agostino cessò di fare scuola nel 1809. Nel maggio 1810 anche i Somaschi di Treviso soggiacquero alla legge generale di soppressione degli Ordini religiosi

Dopo due anni di vita, il nuovo Liceo non funzionava come si era sperato, e l'afflusso di alunni era di molto inferiore al previsto, così si cominciò nuovamente a pensare all'istituzione di un convitto. Per la sede, dopo qualche indecisione tra l'ex collegio di S. Agostino, l'ex convento di Onghisanti e quello di S. Nicolò, la scelta cadde su quest'ultimo edificio che il Viceré aveva recentemente donato al Co-

mune.

Come avvenne anche in altre città, i religiosi Somaschi studiarono e proposero al governo varie soluzioni per potersi rendere utili ancora a vantaggio dell'istruzione pubblica e delle opere assistenziali.

Anche il P. Seminati presentò al governo un piano per erigere il Liceo di Treviso in Liceo convitto (come era contemplato e previsto dalla legislazione scolastica napoleonica). Il suo progetto, presentato il 14 Settembre 1810 comprendeva le seguenti proposte (4):

-Mettere a disposizione del Seminati il convento già dei Domenicani.

-Esenzione del locale da tasse.

-Incarico al Seminati di gestire la interna e intera manutenzione del locale a uso convitto.

-Manutenzione delle scuole a carico del Liceo e del Comune.

-Collocazione di tutti i professori del Liceo, delle scuole comunali e delle normali nel locale del convitto, nonché di tutte le macchine e i mobili per la scuola del Liceo.

Impegno del governo a pagare i professori e a provvedere

(4) A.M.G., Treviso 792-B: Progetto del P. Seminati, 14/IX/1810.

R. P. Casini intraprese d'ord. della Sa. Mem. di Pio VI, l'opera dell'Incisione delle tavole geografiche, per servizio della Calcografia Cam.le e un altro documento precisa: « Incaricato il P. Casini fin dall'anno 1787 per la costruzione ed incisione di un Nuovo Atlante Geografico ha ora egli compiuto tal opera... »⁽¹⁾

Come nota il Baldacci, la «singola carta, fragilmente difesa dai diritti d'autore anche se pomposamente dichiarata, non offre che in rari casi la visione della globalità della collaborazione. L'atlante imposta invece una problematica generale di lavoro di gruppo, che dà all'impresa il pieno contenuto della validità e del livello di responsabilità di tutti i molteplici contributi »⁽²⁾. Il Casini, nell'elaborazione del suo Atlante, ha avuto quattro collaboratori principali: l'anonimo redattore dell'introduzione; il disegnatore Stefano Tofanelli; l'incisore Alessandro Mochetti; l'incisore Demetrio Dragon.

L'introduzione, premessa alle carte, ha come titolo: « Introduzione generale allo studio della Geografia » ed è divisa in cinque capitoli: 1° Della Sfera, e de' due Globi celeste e terrestre. 2° De' termini generali della Geografia. 3° Dell'origine, progressi, e stato attuale della medesima. 4° Del metodo tenuto per il presente Atlante. 5° Delle navigazioni degli antichi fino a noi, e delle scoperte, onde per loro mezzo si è arricchita la Geografia.

Il p. Giovanni Alcaini, che ha raccolto le biografie dei Somaschi, indica con sicurezza nel p. Girolamo Bongelli l'autore dell'introduzione.

(1) Roma, Archivio di Stato, Camerale II, Calcografia, busta 3, « Per l'Udienza di N.S. Sull'istanza del P. Casini, p. recognize della Sua Opera dell'Atlante Geografico ». Questo il testo integrale del documento:

« Per l'Udienza di N.S. Sull'istanza del P. Casini p. recognize della Sua Opera dell'Atlante Geografico »

« Incaricato il P. Casini fin dall'anno 1787 p. la costruzione, ed incisione di un nuovo Atlante Geografico ha ora egli compiuto tal opera, quale fra spese di tomo, incisione, cartetti, carta, presse, disegno, e lo stipendio di scudi veneti fissato p. ogni tavola a biascheduno dei quattro Signori operari al servizio di d. Opera, ha importato la spesa di 22149.25. Il tutto da questa Opera a favore della Camera è stato finora in tutto di 4783.50, quale se si ragiona p. soli cinque ultimi anni, dai quali l'Opera stessa è stata compiuta, costituisce »

« una spesa di scudi veneti 99, e con queste la sud. prima spesa ammonta a 22149.25. In quest'opera le nuove spese (2) già ne hanno fatta la soddisfazione. L'istanza inoltre del 1780 a titolo di compenso per due motivi: »

« 1° primo è di aver pagato a tre dei quattro Geografi che con lui operavano p. ogni tavola 10 scudi del N. stabiliti, e con tal aumento dal 1787 a fino al 1801, alla ragione di »

« al mese, quale in tutto, 14 formerà scudi 2280, »

« 2° Veri hanno lavorati per tre anni per tal compenso: »

« 1° il Baldacci, 2° il p. 43. »

le macchine e gli utensili.

-Suppressione di tutte le case di educazione esistenti nel Dipartimento, e proibizione al Seminario di tenere convittori secolari.

-I convittori avrebbero pagato L.42 al mese, più la provvista dei mobili per le loro stanze una volta tantum.

-Le spese necessarie per il funzionamento del convitto sarebbero state a carico del Seminario.

Il Prefetto presentò al governo il piano del Seminario accompagnandolo con la seguente motivazione: "Prima di determinarmi a trasferire le scuole dell'attuale Liceo ho creduto bene di dovermi assicurare se sia possibile la erezione di un convitto per parte di qualche particolare imprenditore. Avendo quindi praticato non poche ricerche, mi è venuto di ottenere la proposizione che in copia sottopongo alla di lei considerazione per le superiori e per le savie di lei intenzioni. Premesso che per la informazione assunta e per le cognizioni che ho della persona che presenta il progetto, io debbo averne la migliore opinione, a me pare che il progetto stesso fosse da abbracciarsi". Tanto più tenendo conto che il Seminario non sarebbe venuto ad avere la proprietà del

netto spirito genuino della carità car-
 ziana. Il sindaco si era lamentato col
 Prefetto a riguardo della mendicizia vaga
 banda, carica ed imbecille. Il Prefetto parve
 che volte aveva dichiarato che non è
 facoltà dell'autorità giudiziaria il con-
 danzare i vagabondi, né dell'~~autorità~~
 dell'autorità di pubblica sicurezza
 di arrestarli, ma che solo vi si deve pro-
 vedere mediante gli istituti di beneficenza
 senza quelli che vedeva il sindaco, e che
 si vedeva D. Guanello, erano per farli
 parte mendicanti, suonavano ambulanti di or-
 ganetto. Fece le leggi dell'autorità
 e si vedeva ancora ad esercitare
 le di repressione. La legge del 1865
 in dei conti è una legge "sulla pubblica
 sicurezza" era un'estensione della legge del
 1865 del Regno Sardo applicata a tutta l'Italia
 con cui erano autorizzati i mendicanti a
 stare appesi al petto una fascia "quindi"
 erano mendicanti abusivi da reprimere
 con la legge di pubblica sicurezza e non
 con l'autorità. Qualora non erano indicati
 rispetto della dignità umana, ma di spres-
 sione autorizzati ad essere così
 patiti i commissari, o marchiali come

locale, ma solo l'usufrutto(5).

La risposta del governo fu favorevole: "Il piano del Se-
 minati é approvato in tutte le sue parti...La prego pertan-
 to di adoperarsi perché se ne verifichi pel prossimo anno
 scolastico l'esecuzione".(6)

Ma il progetto non poté attuarsi per ragioni di carat-
 tere soprattutto finanziario, e anche perché non si volle
 cedere tutto il locale richiesto di S.Nicolò, ma conservar-
 ne una parte già adibita a casermaggio. Nonostante varie
 consultazioni non si approdò a nulla, dato che il demanio non
 era disposto a compiere efficaci interventi economici a fa-
 vore dell'istruzione pubblica, ritenendo tali spese improdut-
 tive. E così il Seminati, vista la renitenza delle autorità,
 fece assoluta rinuncia e declinò per sempre dall'idea del
 progettato convitto (7).

- (5) Arch. St. Milano, studi p.mod., Cartella 1041: Il Prefetto espone il piano di P.Seminati, 14/IX/1810.
- (6) Arch. St. Milano, studi p.mod., Cartella 1041: Risposta del Dir. Gen. P.I.
- (7) Arch. St. Milano, studi p.mod., Cartella 1041: Processo ver-
 bale tra il Podestà e P.Seminati..(é riportato in appen-
 dice). A.M.G., Treviso, 794: Lettera del Prefetto al Diret-
 tore Gen. P.I., 1/X/1810: "...In virtù di tale offerta e
 delle ispezioni della precitata commissione, vedendo es-
 so (P.Seminati) infirmato il suo progetto, fece assoluta
 rinuncia e ritirò ogni proposizione, come il sig. Podestà
 medesimo ebbe a raggugiarsi. In tal stato di cose ho
 rinnovato l'invito al sig. Diret. del Demanio, perché ten-

questa che fu la prima legge italiana sulle
opere pie, esemplata sopra legge Rattazzi
P. 1869 fu un intervento legislativo di
vittorio prevarenti gattini, ispirato con
scopo di fissare un numero minimo di
opere pie ad essere applicate ad un mass.
di situazioni differenti e derivanti
regimi giuridici tra loro contrastanti.

l'istituto delle opere pie fondato Paolo Sella
e sac. dar sacerdote Eugenio Bonofa
e di ricovero e istruzione delle orfane
tra i lavori femminili, nel 1840 e
le pacende domestiche, le famule, le
opere pie, del comune di Como, specialmente orfane
e abbandonate.

Era stato eretto con testamento di Gaetano
Pretti, Carolina Heoli e Virginia Pretti, alla loro
vissute per suggerimento del P. Bernardino
Sardini del collegio galeo, furono
chiamate le figlie di S. Giuseppe Gattini
ratore fu Sac. Antonio Colaninno
eretto in ente morale nel 1892

ni da parte del Prefetto e del Direttore Gen. P.I. sul Podestà di Treviso, il quale si ostinò a non accettare il progetto, allegando il motivo che il comune non era in grado di spendere la somma necessaria per i restauri e gli adattamenti richiesti per il locale di S. Nicolò (11). Ciò suscitò l'indignazione del Ministro, che ancora il 21 Gennaio 1811, rimasto deluso nella sua speranza di vedere attuato il convitto secondo la legge napoleonica del 14 Marzo 1807, scrisse una lettera risentita al Prefetto, lamentando "l'infelice stato" in cui erano ridotte le cose dalla pubblica istruzione in Treviso, e soggiungeva: "ciò non di meno io non mi aspettavo di vedere che la municipalità mettesse ostacolo all'adempimento dell'impresa Seminati da me approvata, facendoci rincrescere la cessione del fabbricato di S. Nicolò ad uso Liceo convitto" (12).

(11) Arch. St. Milano, studi p. mod., Cartella 1041: Il Podestà al Dir. Gen. P.I.: "...Sebbene questa istituzione per mio intimo sentimento la trovi utilissima si alla città, che al Dipartimento, e sarò costantissimo e impegnato perché riporti il suo effetto, tuttavia non ho potuto di poter accedere alle esorbitanti pretese del Seminati, e però mi sono riservato di sottoporre la cosa al voto del consiglio comunale, il quale si è opposto e ha proposto di cercare più discreti progettisti".
(12) Arch. St. Milano, studi p. mod., Cartella 1041: Il Dir. Gen. P.I. al Prefetto, 21/I/1811. Qui per la prima volta si

da distinzione fra parroco
 e prefetto del Lario
 a commissione incaricata di progettare una casa
 "pubblica travaglio"
 obiano riconoscere affa registrazione napoletani
 merito di avere distinto le categorie secondo i
 punti dell'assistenza e nell'interno di ogni
 "garia" parte tipo per esempio di meridi
 vagabondi rennienti al lavoro ma fisicamente
 indicanti involontari per mancanza di lavoro
 e impotenti per vecchiaia o per malattia fisica
 e progetti che si formavano nel decennio
 e il progetto di interventi sociali
 si voglia parlare di interventi sociali
 e il 1810 e consenso dei poveri diede que
 risultato: "Mucabili" 883
 incapaci del proprio
 mestiere 155
 capaci di un qualche mestiere
 RE 269
 validi assoluti 110
 ragazzi che rimarrebbero

In una lettera personale del 28 Gennaio 1811 al Prefetto, il
 Podestà si difese contro le insinuazioni venute da Milano:
 "nel Liceo di S.Nicolò gli scolari ascendono oltre a 60 in
 soli 20 giorni, e più di 40 ne vanno a quella stabilita nel
 Seminario, e tutti i giorni ne concorrono di nuovi (13). Di
 chi è la responsabilità del mancato inizio del convitto? E'
 del consiglio comunale che non ha ancora approvato il piano
 di finanziamento per i restauri. Ma il Prefetto notificò al
 Dir.Gen.P.I. che alla fin dei conti la responsabilità ricade
 sulle "sostituzioni, e la lentezza invincibile dell'ora
 riconfermato Podestà", e che se non si vogliono spendere i
 fondi necessari per il restauro, non si potrà ottenere nessun
 altro progetto di fondazione di un convitto in S.Nicolò.
 L'accordo mancato col Seminari venne poi raggiunto, con
 alcune modifiche con l'abate Lorenzo Crico, parroco di Fossa-
 lunga. Il convitto così fu istituito e aperto il 1 Novembre
 1811 nei locali di S.Nicolò, proprio nel periodo in cui un

(*) accenna alla possibilità di ricorrere ad un altro isti-
 tutore in luogo del Seminari "che ha definitivamente
 ritirato la sua proposizione".
 (13) Arch.St.Milano, studi p.mod., Cassella 1041: Lettera del
 Podestà al Prefetto, 28/I/1811.

168
 mandati in caso di ricovero dei genitori
 compressione è il numero dei paganti
 degno di considerazione e la presa di pos
 e dell'Alfornio Podestà di Corno Vef
 ombre 1810, che parli del 1° quale
 dal principio che per disingere
 quelli bisogna prima di tutto individua
 ed eliminare la causa, perciò non ricor
 e affa occupazione forzata, né paga
 gli operai ricoverati o assistiti
 e napoletane, si ebbe in breve periodo
 governo provvisorio, e poi ritorno l'Aut
 e la quale riprese le cose affa str
 erano rinaste al tempo di Giuseppe
 namente con decreto 20 febbraio 1817
 stituita la casa d'industria destin
 raccogliere i poveri di Corno e Sordani,
 che vi potessero trovare un lavoro non
 tante ha che invece si liberasse da un con
 so di inferiorità e desse loro un sosten
 nto col frutto delle proprie mani.
 nostra casa d'industria col concorso d
 ni cittadini e per le cure assidue def ve
 Carlo Rovetti, precurso padre dei poveri
 per il giorno 3 marzo 1817 (Pietro Venturio

decreto vicereale venne ad introdurre nuove riforme nel cam
 po degli studi (14).

Potni:

- Atti Salute Venezia
- Atti seminario patriarcale Venezia
- Atti collegio di Treviso
- Cartella personale

E. Zanatta: " Il collegio di S. Agostino di Treviso "
 - tesi di laurea; Padova 1973-74

(14) LIBERALI, Legislazione scolastica., p.40-42; CHIMENTON,
 Commemorazione di mons.L.Crico nel centenario della
 morte, Treviso 1933.
 In una lettera dell'11/II/1811 (Treviso 799-o) il Diret
 tore Gen.P.I. ritorna ancora sull'argomento, e raccoman
 da al Prefetto, a cui è indirizzata la lettera, di presta
 re attenzione "perché il sign.Podestà, ricevendo il lo
 cale (di S.Nicolò), non abbia a variarne l'uso cui è de
 stinato e, tosto che verrà fatta la scelta e la separa
 zione della parte dell'edificio che abbisognerà al con
 vitto, potrà rilasciare a libera disposizione del Mede
 simo il rimanente".